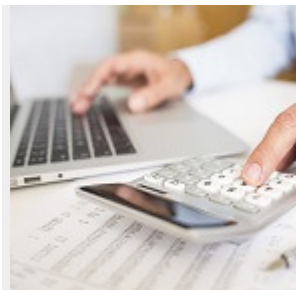


Assicurazione professionale, i sindacati scrivono alle Entrate

Necessario intervenire per consentire l'estensione della copertura alle sanzioni dirette anche per i visti di conformità sulle compensazioni tributarie

/ **Savino GALLO**

/ Sabato 14 febbraio 2015



Dopo aver chiesto, e ottenuto, lo snellimento della Certificazione Unica (da ultimo, si veda [“Proroga parziale per le Certificazioni Uniche”](#) di ieri), il **coordinamento sindacale unitario** dei commercialisti torna a scrivere alla Direttrice dell’Agenzia delle Entrate, Rossella **Orlandi**.

Oggetto della lettera inviata ieri è la questione relativa all’**assicurazione professionale** e alle “contraddizioni normative” prodotte dagli ultimi provvedimenti legislativi in materia.

Si ricorda, infatti, l’[art. 6](#) del DLgs. 175/2014 ha modificato le **condizioni minime** della **polizza** di cui bisogna essere titolari per poter ottenere l’abilitazione al rilascio del **visto di conformità** non solo sul nuovo 730 precompilato, ma anche sui modelli di **dichiarazione** (IVA, IRAP, UNICO) per le **compensazioni** dei **crediti tributari** di importo superiore ai 15 mila euro.

In particolare, oltre all’**aumento** del **massimale** minimo obbligatorio (portato da uno a tre milioni di euro), si prevede l’introduzione, nel contratto di assicurazione, di una clausola che estende la **copertura** anche per le **sanzioni** irrogate direttamente nei confronti del **professionista**. È proprio su quest’ultimo aspetto che le associazioni si soffermano con la lettera inviata ieri alla Direttrice delle Entrate (e, per conoscenza, al Presidente del CNDCEC, Gerardo **Longobardi**).

Al momento, scrivono in proposito le 7 associazioni sindacali che fanno parte del coordinamento unitario (ADC, AIDC, ANC, ANDIC, UNAGRACO, UNGDCEC, UNICO), “risulta di **difficile attuazione** giuridico/legale il rilascio dell’estensione della copertura

assicurativa professionale al rischio per le sanzioni tributarie irrogate al professionista”. Prova ne sia il fatto che alcune **compagnie assicurative**, sulla scorta delle circolari dell’IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), hanno deciso di **sospendere** momentaneamente il **rilascio** delle suddette **estensioni**, in attesa che vengano risolte le problematiche giuridiche ed interpretative.

Siamo sempre allo stesso punto. Come denunciava la scorsa settimana l’ANC (si veda “[730 precompilato, professionisti senza copertura assicurativa](#)” del 4 febbraio), ad oggi, esiste un vincolo di “**non assicurabilità**” per le **sanzioni dirette**, che espone il professionista alla possibilità di dover “rispondere con il proprio patrimonio dinanzi al Fisco”. Un discorso valido, come detto, **non solo** per il **730 precompilato**, **ma anche** per le **compensazioni** dei **crediti** tributari risultanti dai modelli IVA, IRAP e UNICO.

Ecco perché il coordinamento sindacale chiede alle Entrate di **chiarire urgentemente** la propria **posizione**, in modo da capire se, ai fini dell’apposizione del **visto di conformità** per le **compensazioni** tributarie, la **polizza** assicurativa possa essere considerata **adeguata** anche **senza l’estensione** della copertura alle sanzioni dirette.

Allo stesso tempo, secondo i sindacati, bisognerà fare il possibile per “**rendere attuabili gli adempimenti** previsti dall’art. 6 del DLgs. 175/2014”, tenendo bene a mente “l’**ennesimo aggravio**”, in termini di **costi e responsabilità**, che i professionisti sono stati costretti a subire.